



## InformaBio

il blog di Franco Travaglini

Franco Travaglini vive e lavora nella campagna umbra. Giornalista professionista dal 1983, si è formato nelle redazioni di due quotidiani. Poi, come free lance, ha collaborato con varie testate scrivendo di animali, ambiente, alimentazione e agricoltura biologica.

# Conclusa la tre giorni sui grani antichi: ecco che cosa è emerso

Franco Travaglini 22 giugno 2018



*La prima conferenza internazionale sui grani antichi che ha radunato esperti da tutto il mondo è stata un'occasione di approfondimento sulle qualità agronomiche, nutrizionali e salutistiche di queste varietà. Il dibattito ha gettato le basi per un Position Paper sulle definizioni corrette*

Da semplice mercato di nicchia, prerogativa quasi esclusiva di agronomi e ricercatori, le varietà antiche di grano - si legge in un comunicato stampa - hanno via via conquistato il mercato diffondendosi sempre di più sulle nostre tavole. Che sia solo una moda o una scelta salutistica consapevole, è indiscusso che i grani antichi siano **uno dei trend più attuali del settore alimentare**. **Ma sappiamo esattamente cosa si intende per "grani antichi"?**

A questa domanda hanno cercato di rispondere esperti provenienti da 31 Paesi da tutto il mondo, che per tre giorni - dal 13 al 15 giugno - si sono radunati a Bologna, in occasione della **1st International Conference of Wheat Landraces for Healthy Food Systems**, la **prima conferenza internazionale sui grani antichi**.

Per varietà di grano "antico" generalmente si intende una varietà che non ha subito quei processi di ibridazione che, a partire dalla seconda metà del secolo scorso, hanno introdotto varietà moderne di grano con una maggiore resa e migliorate proprietà tecnologiche, ma spesso con qualità nutrizionali inferiori.

Promossa da KAMUT®, IFOAM e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, con il patrocinio di **MIPAAF** (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali), **Comune di Bologna**, **Regione Emilia Romagna** e **SIA** (Società Italiana Agronomi), la conferenza ha richiamato una platea eterogenea non solo dal punto di vista geografico e culturale, ma anche professionale. Accanto a scienziati, agronomi e biologi, anche agricoltori, panificatori e dirigenti di aziende del settore alimentare hanno contribuito al dibattito sui grani antichi, tra ricerca, salute, nutrizione e ancora **sistemi di agricoltura alternativa, sostenibilità e nuove prospettive di mercato**.

La Conferenza si è composta di sei sessioni, ciascuna dedicata a una tematica differente. Nella **sessione "Wheat"** è stato valorizzato il lavoro di diversi agricoltori di varie parti del mondo, che raccolgono e conservano la vastissima varietà di "landraces" (popolazioni eterogenee di varietà antiche di grano) esistenti, per evitare che scompaiano a seguito della coltivazione intensiva delle varietà moderne. Nella **sessione "Economic and Market Perspective"** varie testimonianze hanno dimostrato come i grani antichi possano promuovere nuove economie e sinergie tra agricoltori e produttori locali. Infine, nella **sessione "Nutritional and Medical Considerations"** gli studi presentati hanno ulteriormente confermato le superiori qualità nutrizionali e salutistiche dei grani antichi rispetto ai grani moderni.

Momento clou della conferenza è stato il pomeriggio del 14 giugno, quando **gli esperti si sono confrontati sulla definizione stessa di "grani antichi"**, "landraces" e altre definizioni correlate. Suddivisi in tre gruppi distinti, guidati rispettivamente da **Salvatore Ceccarelli** di Rete Semi Rurali, **Calvin Qualset** dell'Università della California (USA), e **Martin Wolfe**, del centro per l'Agroecologia, l'Acqua e la Resilienza dell'Università di Coventry (UK), i partecipanti sono andati alla ricerca delle definizioni più adatte.

Vista la complessità del tema, gli esperti non hanno raggiunto un consenso su una definizione univoca, ma hanno imbastito un lavoro ancora più ampio che proseguirà nei prossimi mesi e vedrà la pubblicazione di un **Position Paper** sul **Journal of the Science of Food and Agriculture**.

La Conferenza si è conclusa con la visita ai campi sperimentali dell'Università di Bologna dove sono coltivate ben 236 accessioni differenti di grani antichi provenienti da diverse parti del mondo.

Nata **da un'idea di Bob Quinn**, pioniere del biologico e Presidente di **Kamut International ltd** e **Kamut Enterprises of Europe bvba**, la Prima Conferenza Internazionale sui Grani Antichi è stata un'occasione per approfondire un tema sempre più presente nella cultura salutistica, dalla produzione di alimenti e aromi, al benessere, alla medicina.

**Per ulteriori informazioni:**

**Ufficio stampa Kamut Enterprises of Europe – Omnicom PR Group**

Alessandra Padovan – Tel. 02 624119.75 [alessandra.padovan@omnicomprgroup.com](mailto:alessandra.padovan@omnicomprgroup.com)

Sonia Silvani – Tel. 02 624119.77 [sonia.silvani@omnicomprgroup.com](mailto:sonia.silvani@omnicomprgroup.com)

---

---